



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 79 n.77

mercoledì 20 marzo 2002

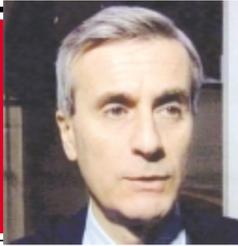
euro 0,90

l'Unità + Botticelli Euro 2,50

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Puntuale arriva la morte. Hanno ucciso Marco Biagi come Massimo D'Antona.



Il dibattito sul lavoro e l'articolo 18 si tinge di sangue e di fango

nel mistero italiano dei mandanti invisibili. Bologna, 19 marzo ore 20.30

Hanno ucciso Marco Biagi, consulente di Maroni

Assassinato come D'Antona e Tarantelli. L'agguato sotto casa a Bologna. Non aveva più la scorta. Per la prima volta un premier accusa gli avversari: «L'odio e le menzogne hanno armato i terroristi»

DUE COLPI DI PISTOLA AL PAESE

Furio Colombo

La scena è tragicamente familiare, si ripete nella vita italiana come un incubo. Sigle più o meno attendibili e proclami si mischiano al sangue, in un rituale tetro che torna col passo di piombo di eventi che hanno già spaccato l'Italia. Sappiamo tutti di questa morte, anche prima delle indagini. Sappiamo che la persona uccisa era un ragionevole esperto il cui lavoro è spiegare e capire, laboriosamente impegnato, due o tre passi dietro al potere, a preparare documenti e materiali per discussioni. Sappiamo che la sua uccisione è stata facile e agghiacciante e oscura come quella di Massimo D'Antona. La questione a cui lavorava qual è (si sarebbe tentati di dire: qual era)? È l'art. 18: se la libertà di licenziamento individuale (non la messa in cassa integrazione o, come si dice, in mobilità di masse di lavoratori) realizzi il miracolo di far scattare in avanti produzione, benessere, occupazione. In tempo di pace questa è una discussione febbrile. Rappresenta, con testimoni autorevoli dalle due parti, una controversia profonda. È il punto da cui si snodano due ipotesi opposte sul modo di concepire il lavoro. In tempo di pace. Qualcuno, senza responsabilità e senza volto, ha deciso che questo non è tempo di pace. Qualcuno ha eseguito la sentenza di una morte annunciata, anticipata da rapporti già pubblicati e diffusi. Si ripete la maledizione italiana che toglie la vita, ferma la politica, chiede di tacere. E poi - se necessario - toglie altre vite. Necessario a che cosa?



La borsa di Marco Biagi sul luogo del delitto

Benvenuti/Ansa

BOLOGNA Stava rientrando a casa, nel centro storico di Bologna quando è stato avvicinato da due uomini che gli hanno esploso contro vari colpi di pistola uccidendolo all'istante. Poi il commando si è allontanato in moto nella notte. È stato assassinato così, ieri sera alle 20.30, Marco Biagi, professore di diritto di lavoro all'Università di Modena e consulente del ministro del Lavoro Roberto Maroni.

Biagi, 52 anni, lascia la moglie e due figli, uno adolescente e uno studente universitario. L'economista, dopo aver lavorato con Tiziano Treu, aveva collaborato alla stesura del «libro bianco» sull'occupazione del ministro Maroni. Editorialista del «Sole 24ore», la vittima era anche collaboratore di Romano Prodi per la direzione Affari Sociali e occupazione della Commissione Europea.

Sul posto sono giunte le forze dell'ordine, con il Procuratore della Repubblica reggente Luigi Persico. Davanti alla porta di casa - in via Valdonica, nel cuore del ghetto - è stata trovata la borsa del docente. Poco dopo sono arrivati anche il sindaco di Bologna Guazzaloca e Vittorio Prodi, amico personale della vittima.

Fino a tarda notte non è giunta nessuna rivendicazione dell'omicidio, ma gli inquirenti ritengono «prevalente» la pista del terrorismo. Biagi non aveva scorta.

DA TREU AL LIBRO BIANCO CON L'ASSILLO DEL DIALOGO

Bruno Ugolini

Sono arrivati, puntuali, gli assassini. Hanno sacrificato un'altra volta un eminente studioso del lavoro. Il ricordo va subito ad Ezio Tarantelli, l'inventore della predeterminazione della scala mobile, negli anni Ottanta, freddato durante il governo di centrosinistra guidato da Bettino Craxi. Va a Massimo D'Antona, il consulente di Antonio Bassolino che si batteva per trasformare il conflitto selvaggio, specie nei pubblici servizi, in conflitto civile. Ma non si può non ricordare, in questa scarna e lugubre classifica, anche i colpi d'arma da fuoco che avevano colpito, ferendolo gravemente, Gino Giugni, uno dei massimi studiosi del diritto del lavoro in Italia, padre dello Statuto dei lavoratori.

SEGUE A PAGINA 2

ALLE PAGINE 2-3-4

Scajola attiva l'Antiterrorismo e rientra da New York. Riunita la segreteria Ds Ciampi: orrore e sdegno Cofferati: un atto di barbarie

ROMA Choc, dolore, sgomento nel mondo politico italiano. Il presidente della Repubblica ha espresso il suo dolore personale e il suo cordoglio alla famiglia. Il ministro Scajola, che parla di atto gravissimo, sta rientrando da New York e oggi riferirà in Parlamento. Il segretario della Cgil parla di atto di barbarie; il segretario dei Ds usa gli stessi termini e poi avverte: «Non è una violenza cieca, è una violenza lucida. Vogliono indebolire la democrazia». Sgomento il ministro Maroni che si stringe alla famiglia del suo collaboratore

ucciso. Prodi: «Sono scioccato: è una notizia terribile. È l'ultimo episodio di una linea oscura che ci accompagna da anni».

Solo il presidente del Consiglio riesce a prendere spunto per fare propaganda su un episodio così grave. Silvio Berlusconi: «L'odio nutre la mano degli assassini». E il presidente della Confindustria dice: «Una morte annunciata».

A PAGINA 3 e 4

Prodi

«Una linea oscura che ci accompagna da anni»

A PAGINA 3

Fassino

«È una violenza lucida. Vogliono indebolire la democrazia»

A PAGINA 3

L'ultimo articolo

L'editoriale ieri sul suo giornale «Il Sole 24 ore»

A PAGINA 4

Ecco l'orda di Bossi: 377 bambini

Ciampi indignato con il capo leghista: gli immigrati vanno accolti con spirito umanitario

«Nell'emergenza lo spirito umanitario non può non prevalere». Anche perché il futuro della società è «multirazziale». Ce n'è per Bossi e per il razzismo anti-immigrati, ce n'è per gli euroscettici, ce n'è anche per Berlusconi. Da Padova, il presidente della Repubblica dà un altolà al governo. Forse è la svolta, poco prima del giro di boa di metà settembre. Il presidente Ciampi non è disposto a fare da scudo istituzionale al governo se non si farà chiarezza almeno su tre punti: l'immigrazione, l'Europa, l'etica politica. Ma contro le parole del capo dello Stato tuonano i leghisti. Bossi e gli altri ministri della Lega alzano la voce, chiedono l'abbordaggio delle navi per fermare l'orda dei profughi. Gli ultimi, i mille curdi (c'erano 377 bambini) ieri sono stati trasferiti da Catania, ora sono in Puglia.

FIERRO VASILE ALLE PAGINE 6-9

DUE POPOLI, MILLE PROBLEMI, UNA SOLA PACE

Walter Veltroni

Sa tasera cammineremo insieme, in silenzio, dal Campidoglio al Colosseo a raccontare alla città una speranza. Siamo degli ingenui? Ha senso evocare la pace quando tutto, sul terreno dei fatti, parla di guerra, di sangue, di morte? No, non siamo ingenui. Da anni, ormai, vediamo crescere una spirale che pare senza fine: la violenza chiama violenza, le buone volontà si ritirano dove l'odio divora le ragioni d'una parte e dell'altra; il Medio Oriente è il cimitero del dialogo, il para-

digma dell'incomprensione fra le genti. Sappiamo tutti che non c'è lavoro, laggiù, per le anime belle e le immagini che ci arrivano ogni giorno, ogni sera non sono solo terribili: sembrano, a loro modo, definitive. Eppure, quando penso a quella violenza, mi vengono in mente anche altre immagini. Quella, per esempio, che vidi sui giornali una decina d'anni fa: François Mitterrand e Helmut Kohl che si tengono

per mano, un po' goffi ma senza un filo di retorica, davanti al cimitero di Verdun. Su quel campo di battaglia nella prima guerra mondiale si ammazzarono a centinaia di migliaia (forse furono un milione i morti, solo lì) e quelli che si ammazzavano erano francesi e tedeschi. D'altronde, se non in quelle dimensioni, lo avevano fatto abbondantemente, prima, per secoli.

SEGUE A PAGINA 31

il Prestito Personale.

fino a **7.500,00** Euro in **1 ora** dall'avvio della pratica

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito 800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00, Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA FINANZIARIAMENTE IN 1 ORA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (IUC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it

DOMANI

LE RELIGIONI

VENERDI

LA SALUTE